



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 07 febbraio 2022



ANBI Emilia Romagna

06/02/2022 ravennawebtv.it "Adotta un fenicottero" continua, già 200 hanno un nome	1
06/02/2022 Sesto Potere Siccità e questione energetica. Appello dei Consorzi d' acqua :...	2
07/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 26 Lagheti artificiali per avere più acqua	4

Consorzi di Bonifica

07/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 17 L' agricoltura locale a confronto con i cambiamenti climatici	A.V. 5
07/02/2022 Corriere di Romagna Pagina 20 Interventi a Conselice per evitare le frane in via Bartoletti	7

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

07/02/2022 Il Gazzettino (ed. Rovigo) Pagina 29 Nuovo sistema di raccolta dei rifiuti sul Canalbianco	8
07/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 26 Siccità, danni per ambiente e agricoltura	Lorenzo Muccioli 10
07/02/2022 La Provincia di Cremona Pagina 14 Il Po in secca Spiaggioni come fosse Ferragosto	12

Acqua Ambiente Fiumi

07/02/2022 Libertà Pagina 12 Una sessantina di pneumatici recuperati lungo l' argine del Po	Cristian Brusamonti 14
07/02/2022 Gazzetta di Parma Pagina 16 La carica dei volontari: ripulito dai rifiuti il greto del torrente	16
07/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 18 Manutenzione del ponte sul Tresinaro da stamattina	17
07/02/2022 Gazzetta di Reggio Pagina 18 A buon punto la sistemazione dei Fontanili di Corte Valle Re	DA.AL. 18
07/02/2022 Gazzetta di Modena Pagina 18 Sicurezza corsi d' acqua Ecco il via ai lavori	20
07/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 16 Po di Volano inquinato La denuncia dei 5 Stelle «Rischio per la...	MARCELLO PULIDORI 21
07/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 I pescatori danno l' ultimatum alla Regione «Autorizzazioni entro...	ANNARITA BOVA 23
07/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 Veneti sorvegliati speciali «Non devono sconfinare»	AN.BO. 25
07/02/2022 La Nuova Ferrara Pagina 19 Il sindaco: «Le regole saranno rispettate»	ANNARITA BOVA 26
06/02/2022 lanuovaferrara.it Goro, si teme la rivolta sulle rive del Po: «Nessuno tocchi le...	Annarita Bova 27
07/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 31 Saline, in arrivo due milioni di investimenti	29
07/02/2022 Il Resto del Carlino (ed. Rimini) Pagina 26 «Piove poco, coltivazioni a rischio E le mimose sono già...	31
07/02/2022 ilrestodelcarlino.it Siccità, danni per ambiente e agricoltura	LORENZO MUCCIOLI 32

"Adotta un fenicottero" continua, già 200 hanno un nome

Sono già più di 200 i fenicotteri del parco del Delta del Po adottati a distanza. Grazie all' iniziativa 'Adotta un Fenicottero', lanciata poco più di un mese fa. L' iniziativa da la possibilità di associare il proprio nome a un fenicottero, e sono quasi 10 mila esemplari che aspettano ad avere un nome, fenicotteri che si trovano sul territorio. I dati emergono durante l' incontro 'Acqua campus natura' a Ravenna, un progetto di Canale emiliano romagnolo (Cer) e Anbi che a partire dall' oasi di Volta Scirocco studierà come tutelare le zone umide e la sua fauna e contrastare i rischi del cambiamento climatico come la salinizzazione dell' acqua. È un modo per cercare di coinvolgere più persone possibili e far conoscere il parco. Per partecipare è adottare un fenicottero sufficiente inviare una mail all' Ente Parco (parcodeltapo@cert.parcodeltapo.it) con nome e cognome, copia del versamento del contributo di almeno 10 euro nel conto corrente dell' ente parco (iban IT46J0103023500000001520537) intestato a Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità-Delta del Po con causale: 'Adotta un fenicottero'. In questo modo il donatore potrà ricevere periodicamente le informazioni sugli spostamenti del 'proprio' esemplare', che verrà monitorato con un anello colorato e un codice alfanumerico, decifrabile dagli ornitologi di tutto il mondo.

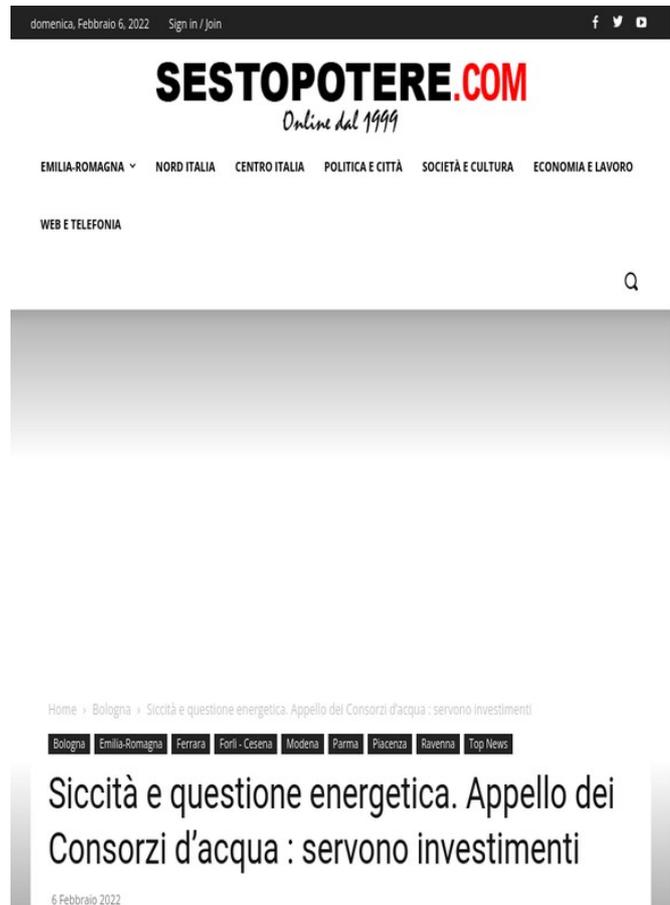


The screenshot shows the website interface for RavennaWebTV. At the top, there is a navigation bar with the site name, a search icon, and social media links. Below the navigation, there is a main header with the site name and a menu of categories: CRONACA, CULTURA, ECONOMIA, POLITICA, SCUOLA & UNIVERSITÀ, SOCIALE, SPORT, TURISMO. A secondary header for 'FAENZA WEB TV' is also visible. The main content area features a large banner for 'Aser Onoranze Funebrì Azienda a Controllo Pubblico'. Below the banner, the article title 'Adotta un fenicottero' continua, già 200 hanno un nome' is displayed, along with the date '6 Febbraio 2022' and a 'HOT NEWS' tag. A video player is embedded below the article title, showing a scene of birds in a wetland.

Siccità e questione energetica. Appello dei Consorzi d'acqua : servono investimenti

(Sesto Potere) - Ravenna - 6 febbraio 2022- Tra siccità e bollette alle stelle c'è il rischio di dover scegliere se usare l'acqua per irrigare o per produrre energia. Che sia concreto lo ha detto il segretario dell'Autorità distrettuale del Po Meuccio Berselli guardando il grande fiume 'basso' come se fosse Ferragosto: "Se perdurasse una condizione iniziale di moderata siccità idrologica, potrebbe generare un 'conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo". Ma un modo per evitare l'aut aut potrebbe esserci: ad esempio, potenziando la rete dei canali con invasi e pannelli fotovoltaici. Tanto che i consorzi d'acqua lanciano l'appello: servono investimenti, magari con i fondi del Pnrr, per garantire di utilizzare al meglio la risorsa acqua. Un monito partito a margine della presentazione del progetto 'Acqua natura campus', promosso da Canale emiliano-romagnolo e Anbi, l'associazione nazionale dei consorzi d'acqua: un'iniziativa che si svilupperà nell'oasi di Volta Scirocco, un'ansa del fiume Reno a ridosso delle Valli di Comacchio, per salvaguardare contemporaneamente la locale biodiversità e contrastare la progressiva salinizzazione delle acque determinata dalla scarsità di pioggia dell'ultimo decennio, fatto questo che riguarda anche la sopravvivenza dei terreni agricoli.

'In un momento dove i cambiamenti climatici stanno aumentando le tensioni sull'utilizzo della risorsa, noi crediamo che nel nostro paese occorra fare piano di investimenti per garantire di utilizzare al meglio questa risorsa - spiega Francesco Vincenzi, presidente nazionale Anbi - è per questo che come consorzi di bonifica proponiamo una rete di invasi che ci permette di trattenere l'acqua quando piove e di produrre energia elettrica e chiudere quei gap dove l'acqua manca, sia per l'uomo che per l'agricoltura. Il rischio, se non si affronterà il tema, è che vadano ad aumentare i conflitti, e ci sarà non solo un utilizzo sbagliato, ma aggiungo uno spreco della risorsa. Se questi obiettivi vengono raggiunti, e credo che il Pnrr possa essere uno strumento importante per raggiungere questi obiettivi di utilizzo della risorsa in modo efficiente, molto probabilmente riusciremo ad avere il giusto equilibrio tra utilizzo dell'acqua dolce e la sua conservazione', dice ancora Vincenzi parlando alla 'Dire'. Idea rilanciata anche dal presidente del Cer Nicola Dalmonte, che pur premettendo che la missione dell'ente è quella di 'distribuire l'acqua per uso agricolo prelevandolo dal Po', comunque 'stiamo ragionando sul risparmio energetico legato a una solarizzazione del canale con i pannelli fotovoltaici'. Ma il tema dovrà essere espanso necessariamente



sul piano **nazionale**, dove 'ha bisogno di avere un nuovo impulso forte', aggiunge Barbara Lori, assessora regionale ai Parchi dell' Emilia-Romagna, che ha partecipato all' iniziativa di "Acqua **campus** natura". 'Il tema energetico è al centro dei ragionamenti su cui la Regione è impegnata, stiamo lavorando a delle proposte da sottoporre al governo e all' Ue, ma anche nella dimensione regionale. Proprio pochi giorni fa- prosegue Lori- è stato approvato dall' Assemblea legislativa il programma Fesr che mette in campo molte risorse anche sui temi energetici quindi diciamo che in tempi brevissimi ci saranno anche opportunità per le imprese per poter ridurre i consumi'

sestopotere mc

ANBI Emilia Romagna

il progetto

Laghetto artificiali per avere più acqua

«Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad **Anbi** un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr - afferma Guido Cardelli Masini Palazzi, presidente di Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" laghetti che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura».

...2 LUNEDÌ - 7 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Rimini **Il fenomeno**

Siccità, danni per ambiente e agricoltura

Fiumi all'asciutto. I cambiamenti climatici stanno provocando anomalie pericolose, l'esperto: «Il quadro è destinato a peggiorare»

di Lorenzo Muccioli

Se il 2021 è stato per la nostra provincia l'anno più secco dal 1958, il 2022 non è cominciato sicuramente sotto i migliori auspici. Anche nel Riminese torna a far capolino l'inconfort della siccità. Fiumi e laghi a secco, piogge a singhiozzo, coltivazioni in difficoltà. Questo lo spettacolo tutt'altro che rassicurante in cui ci si può imbatire da Cattolica a Belluno, passando per Valmarecchia e Valconca. La società svezia - anche in inverno - è sì tema per la primavera. Come spiega Roberto Nanni, di vigilanza scientifica e tecnico meteorologico di Angra, «a fronte degli 850 millimetri di pioggia media annua calcolati sulla media 1991-2020», l'anno appena trascorso ha registrato un avanzamento di quasi il 60% (rispetto alla media) e a spostare il 1986 con i suoi miseri 400 mm, in estrema sintesi, la carenza di precipitazioni che ha caratterizzato il 2021 si è attestata con dei valori di 5-6 volte più bassi del 1981 per un totale di piogge annue che nella città di Rimini hanno raggiunto a malapena i 350 mm (58%) con 66 giorni bagnati su una media di 93. Sollema relativamente peggio furono il 2011 (85%) e il 1988 (82%). Dati che rappresentano un campanello di allarme da non sottovalutare. Quello che i riminesi stanno attraversando è un inverno secco e con poche precipitazioni, contraddizione della perdurante stabilità meteorologica che, come risultato della media, affligge con violente anomalie idro-climatiche l'Appennino

quanto le pianure». In Romagna, a dire il vero, la situazione è leggermente meno critica rispetto ad altre zone d'Italia, grazie alle piogge e a qualche nevicata che, come una una

NETTO
Inverno secco e contraddistinto dalla perdurante stabilità meteorologica

manca, sono tornate nella prima decade di gennaio e rinfrescanti imbiancando anche le coste. Le buone notizie tuttavia si fermano qui, infatti, evidenzia Nanni, per il nostro territorio «non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio». Vanno così a delinearsi scenari di velocità idrologica e agricoltura il secco e il grave, l'impatto sulla disponibilità delle differen-

triscorie sinché del nostro territorio è evidente. Sono sempre più secchi, spazzati dai venti di levante, non fanno che peggiorare gli effetti, sciogliendo ulteriormente la poca umidità presente nei terreni agricoli. Ma soprattutto fiumi e laghi in questi giorni stanno magrissimo. Il Po, come i principali affluenti della nostra Regione, soffrono di diminuzioni notevoli della portata d'acqua, con delle percentuali di riempimento, in qualche caso, pari a quelle dell'estate scorsa. Inverno as-

PREVISIONI
miglioramenti per buona parte del mese di febbraio

senza anche in Appennino con più della metà del manto nevoso mancante all'appello, mantenuto difficilmente in vita dai cannoni sparati a causa dell'alta temperatura elevata. Nanni mette in guardia da quello che potrebbe essere le possibili ripercussioni - stagionali sul turismo invernale (già pesantemente condizionato dalla pandemia), sui ricami dei prodotti ortofruttilicoli, e, nella malgiurata ipotesi che avvenga un peggioramento del livello di innesco di Ristracci insieme alla carenza della rispettiva falda di confine, con delle sciacqua sulla ricettività attiva. Un'emergenza che rischia di replicare lo stesso problema del biennio precedente: contraddistinto da inverni particolarmente miti e anni di precipitazioni conclude l'esperto.

IL PROGETTO
Laghetti artificiali per avere più acqua

«Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrigazione e incrementare la disponibilità di cibo per le famiglie è stato elaborato e proposto insieme ad Anbi un progetto concreto immediatamente cantierabile nel Pnrr - afferma Guido Cardelli Masini Palazzi, presidente di Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'alternarsi di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviarsi con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e ottimizzare i risultati finali. L'idea è di "costruire" laghetti che conservano l'acqua per distribuirla in modo razionale ai cittadini, all'industria e all'agricoltura».

L'allarme di Coldiretti

«Piove poco, coltivazioni a rischio E le mimose sono già fiorite»

Il caldo ha provocato il risveglio anticipato della natura, ma adesso si temono le gelate

Le società svezia - anche in inverno - è sì tema per la primavera. E l'agricoltura è in allarme. «La siccità mette a rischio le coltivazioni che - sottolinea Giulio Federici Direttore di Coldiretti

il dell'annuncio ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno. «La società - rileva Giorgio Ricci Vicepresidente Coldiretti Rimini - è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per la quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 200 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dal cielo purtroppo appena l'1% viene trattenuto».

PNEUMATICI Discount
CATENE NEVE
ritiriamo catene usate
FORNITURE CATENE INGRESSO E DETTAGLIO
NOLEGGIAMO PNEUMATICI
Via delle Betulle 4/1 PESARO PU
Tel. 336 621060

GUALTIERI

L'agricoltura locale a confronto con i cambiamenti climatici

Parte oggi dalle 18 alle 19 a Palazzo Bentivoglio il ciclo di incontri sul tema organizzato dal Comune per informare gli agricoltori

Gualtieri. I cambiamenti climatici stanno manifestando effetti sempre più dirompenti sull'economia e in particolare sull'agricoltura. Senza adeguati e veloci processi di innovazione l'agricoltura rischia di non essere all'altezza di questo fenomeno epocale e saperlo efficacemente affrontare.

L'innovazione è necessaria, anche per il consolidarsi di nuovi modelli di consumo. Questi processi necessitano di una competente informazione che l'amministrazione comunale di Gualtieri intende affrontare con il progetto "Agricoltura sostenibile In-formazione" articolato in 4 incontri che si terranno nei lunedì di febbraio, dalle 18 alle 19 nella sala Falegnami di Palazzo Bentivoglio o anche online, attraverso la piattaforma Teams.

Il primo appuntamento è in programma oggi, dal titolo "Cambiamenti climatici e agricoltura locale", con l'introduzione del sindaco di Gualtieri Renzo Bergamini. Ospiti della serata saranno Domenico Turazza della **Bonifica Emilia Centrale**, Anselmo Montermini della Società Agraria di Reggio **Emilia** e l'imprenditore agricolo Giuseppe Alai. Seguiranno il 14 febbraio "Innovazione, redditività, ambiente", il 21 "Agricoltura e turismo slow di prossimità" e il 28 "Dal campo alla tavola": quest'ultimo appuntamento vedrà la partecipazione dell'assessore regionale all'Agricoltura Alessio Mammi, cui spetteranno le conclusioni. Tutti e quattro gli incontri saranno moderati dall'assessore all'agricoltura di Gualtieri, Marcello Stecco.

Per partecipare è necessario iscriversi tramite mail da inviare a comunicazioni@comune.gualtieri.re.it o telefonando allo 0522 221869, dalle 8 alle 13, dal lunedì al venerdì, precisando la modalità di partecipazione scelta. Il progetto è organizzato dal Comune di Gualtieri (assessorati all'agricoltura e all'ambiente) in collaborazione con l'assessorato regionale all'Agricoltura e all'Unione Bassa Reggiana e insieme a Confederazione Italiana Agricoltori, Coldiretti, Confagricoltura, **Bonifica Emilia Centrale**, Sabar, Unimor, **Consorzio Fitosanitario**, Società Agraria di Reggio **Emilia**, Coop Alleanza 3.0, Slow Food, Dinamica e Destinazione Turistica **Emilia**.

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2022
GAZZETTA

Provincia 17

CASTELNUOVO MONTI

Figlio violento con i genitori scatta il Codice rosso: arrestato

Il provvedimento di natura cautelare è arrivato dopo i riscontri investigativi. Nei guai un 40enne con dipendenze. Era diventato un incubo per il padre.

CASTELNUOVO MONTI. Insediata a intimità ripertamente il padre, anche decine di volte al giorno con insopportabili messaggi vocali in chat, in cui lo minacciava di raggiungerlo ovunque, fingendo di averlo ucciso se non gli avesse consegnato soldi, per compensare di un'altra, se non gli avesse acquistato un appartamento.

Una presa di controllo dei carabinieri

UNIONE TERZANNA SECCA

Idillio popolare domande possibili fino al 30 aprile

SESTO SAN GIOVANNI. Sono aperte al 30 aprile le domande per l'assegnazione di alloggi di edilizia popolare. L'Idillio, il nuovo modello pubblico di abitazione delle famiglie, è stato approvato dalla giunta comunale di Sesto San Giovanni. Le richieste si possono presentare fino al 30 aprile. Per informazioni, si può chiamare il numero 0522 221869 o il sito www.comune.sesto-sg.it.

POVILLO, IL RICORDO DELLA SINDACA FERRARINI

«Codellupi ha dato tanto per la nostra comunità»

Oggi alle 14.30 Ferrarini di Lido Codellupi per la sua vita per viaggiatori a Povillo di Povillo.

GUALTIERI

L'agricoltura locale a confronto con i cambiamenti climatici

Palazzo Bentivoglio a Gualtieri

A.V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

A.V.

Interventi a Conselice per evitare le frane in via Bartoletti

Lavori dal 26 gennaio per mettere in sicurezza la sponda del canale "Diversivo in Valle"

È in pieno svolgimento un intervento, per un investimento di 70mila euro, in merito al primo stralcio dell' accordo quadro triennale strade 2021-2023, che riguarda via Bartoletti a Conselice, traversa della strada provinciale "Puntiroli e Mensa". «Questi due tratti della nostra viabilità - spiega la sindaca Paola Pula - presentano una lunghezza di una trentina di metri ciascuno. Il cantiere è stato avviato poiché il fenomeno franoso in fase evolutiva è peggiorato negli ultimi due anni.

Pur essendo stato tenuto monitorato dal personale del **Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale**, nonché dall' apparato viabilità del Comune, abbiamo dovuto intervenire».

In questa strada sono in corso dal 26 gennaio dei lavori finalizzati alla messa in sicurezza della sponda del **canale di scolo consorziale "Diversivo in Valle"**, franato in due punti. Le motivazioni della frana, secondo un' indagine accurata precedente all' avvio del cantiere, derivano da diverse concause, in particolare la tipologia e la natura del terreno e la pendenza della scarpata. Quindi, in accordo con il **Consorzio di Bonifica**, si è deciso di intervenire mediante il rifacimento delle scarpate, con rinforzo strutturale mediante palificate lignee e con pietrame di modeste dimensioni.

L' intervento ricade nel primo stralcio dell' accordo quadro triennale strade 2021-2023 ed è stato assegnato alla ditta Cogefri di Badia Polesine (provincia di Rovigo), ma eseguito dall' impresa subappaltatrice Consar Soc Coop **consortile** di Ravenna. I lavori, che hanno causato una temporanea chiusura del traffico, saranno completati in un mese circa.

AMALIO RICCI GAROTTI.

20 FEBBRAIO 2022
Corriere Romagna

LUGO

NUOVO EPISODIO DI VANDALISMO

Sede del Pd imbrattata da scritte No vax «Bisogna individuare i responsabili»

La condanna del segretario Rossetto: «Gesto vergognoso compiuto nel buio Non sottovalutare questi gruppi»

ALFONSOLE
Sedici haert piazza Gramsci nel Alfonsine una manifestazione di protesta contro il Green pass. Con la partecipazione di un centinaio di persone, si è svolta una manifestazione contro la decretata un'inaspettata successione di provvedimenti: l'ultimo contro la decretazione libertaria della faccenda verde e contro la fallimentare strategia anticovid del Governo. La manifestazione si è svolta all'interno del Monumento alla Resistenza e si è conclusa alla vigilia dei cent'anni di unificazione del partito.

ALFONSOLE
Sedici haert piazza Gramsci nel Alfonsine una manifestazione di protesta contro il Green pass. Con la partecipazione di un centinaio di persone, si è svolta una manifestazione contro la decretata un'inaspettata successione di provvedimenti: l'ultimo contro la decretazione libertaria della faccenda verde e contro la fallimentare strategia anticovid del Governo. La manifestazione si è svolta all'interno del Monumento alla Resistenza e si è conclusa alla vigilia dei cent'anni di unificazione del partito.

ALFONSOLE
Sedici haert piazza Gramsci nel Alfonsine una manifestazione di protesta contro il Green pass. Con la partecipazione di un centinaio di persone, si è svolta una manifestazione contro la decretata un'inaspettata successione di provvedimenti: l'ultimo contro la decretazione libertaria della faccenda verde e contro la fallimentare strategia anticovid del Governo. La manifestazione si è svolta all'interno del Monumento alla Resistenza e si è conclusa alla vigilia dei cent'anni di unificazione del partito.

Interventi a Conselice per evitare le frane in via Bartoletti

Lavori dal 26 gennaio per mettere in sicurezza la sponda del canale "Diversivo in Valle"

CONSELICE
È in pieno svolgimento un intervento, per un investimento di 70mila euro, in merito al primo stralcio dell' accordo quadro triennale strade 2021-2023, che riguarda via Bartoletti a Conselice, traversa della strada provinciale "Puntiroli e Mensa". «Questi due tratti della nostra viabilità - spiega la sindaca Paola Pula - presentano una lunghezza di una trentina di metri ciascuno. Il cantiere è stato avviato poiché il fenomeno franoso in fase evolutiva è peggiorato negli ultimi due anni. Pur essendo stato tenuto monitorato dal personale del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, nonché dall' apparato viabilità del Comune, abbiamo dovuto intervenire».

In questa strada sono in corso dal 26 gennaio dei lavori finalizzati alla messa in sicurezza della sponda del canale di scolo consorziale "Diversivo in Valle", franato in due punti. Le motivazioni della frana, secondo un' indagine accurata precedente all' avvio del cantiere, derivano da diverse concause, in particolare la tipologia e la natura del terreno e la pendenza della scarpata. Quindi, in accordo con il Consorzio di Bonifica, si è deciso di intervenire mediante il rifacimento delle scarpate, con rinforzo strutturale mediante palificate lignee e con pietrame di modeste dimensioni.

L' intervento ricade nel primo stralcio dell' accordo quadro triennale strade 2021-2023 ed è stato assegnato alla ditta Cogefri di Badia Polesine (provincia di Rovigo), ma eseguito dall' impresa subappaltatrice Consar Soc Coop consortile di Ravenna. I lavori, che hanno causato una temporanea chiusura del traffico, saranno completati in un mese circa.

AMALIO RICCI GAROTTI.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Nuovo sistema di raccolta dei rifiuti sul Canalbianco

Procede l'iter per l'accordo tra i Comuni per la bonifica dai materiali galleggianti. Tutti gli enti, in base alle quote, pagano i costi del trasporto in discarica

ADRIA Procede, seppur lentamente, l'iter per l'accordo tra i Comuni per la bonifica del Canalbianco dai rifiuti galleggianti.

«L'operazione - spiega il sindaco Omar Barbierato - risponde alle necessità del territorio.

È in corso in questo periodo il percorso di adesione, da parte dei Comuni delle province di Verona e Rovigo, alla convenzione che regola le modalità della raccolta e lo smaltimento delle immondizie che si accumulano agli sbarramenti delle quattro conche dell'idrovia, lunga complessivamente 135 chilometri, che da Mantova arriva fino al mare, a Porto Levante». Capofila della convenzione i Comuni di Adria e Legnago, per la presenza delle due conche di navigazione di Baricetta per Adria e di Torretta per Legnago, dove avvengono le operazioni di carico, trasporto e scarico dei materiali di rifiuto radunati nelle pubbliche discariche. L'operazione viene effettuata da apposite ditte incaricate per la gestione residui.

L'ULTIMO INTERVENTO «L'ultimo sostanziale intervento di pulizia - precisa il primo cittadino di Adria - è avvenuto nel mese di ottobre. A contribuire alla realizzazione del progetto regionale, maturato dall'accordo tra 50 Comuni, sono i Consorzi di bonifica, l'Arpav, l'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po e Infrastrutture Venete. Quest'ultimo ente, braccio operativo della Regione, sosterrà i costi di raccolta e deposito dei rifiuti a bordo canale, attingendo dai fondi annualmente già stanziati dalla Regione per la manutenzione».

NUOVA RIPARTIZIONE «I Comuni firmatari della convenzione invece, ognuno per la propria quota - prosegue Barbierato - si faranno carico dei costi per il trasporto in discarica dei materiali raccolti e del loro smaltimento». La spesa, secondo Barbierato, non graverà più solo sui Comuni di Adria e Legnago, ma sarà ripartita in base all'area drenante di ogni singolo Comune afferente al bacino idrografico del Canalbianco, secondo criteri definiti da Arpav e dai Consorzi di bonifica.

«Si tratta - puntualizza il sindaco - di obiettivi comuni per le comunità dislocate lungo l'asta fluviale, che si consolideranno nel futuro, nel momento in cui le amministrazioni comunali aderiranno alla convenzione.

Ringraziamo pertanto i Comuni che già hanno aderito, come Badia Polesine, Canda, Costa, Isola della



Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Scala, Vigasio ed altri». «Si tratta - conclude l' assessore all' Ambiente, Matteo Stoppa - di una risposta importante che la comunità di Baricetta attendeva da decenni, sia come soluzione a un problema ambientale, sia come azione a salvaguardia e tutela del nostro territorio». La spesa complessiva, ripartita in base all' area drenante di ogni singolo Comune, calcolata da Arpav, si dovrebbe aggirare sui 92mila euro all' anno.

LE PROTESTE Diverse le rimostranze degli abitanti di Baricetta nel corso dei decenni per la situazione della conca tanto che, anni fa, la protesta sfociò in un volantinaggio, corredato da significative immagini a colori, in cui si vedevano uccelli e topi passeggiare sopra i detriti, a pelo d' acqua, alla ricerca di cibo. Ci si trovava di fronte ad una vera e propria fogna a cielo aperto con un' isolotto di materiali inquinanti largo tutto lo specchio d' acqua, con una profondità di circa 10 metri.

Guido Fracon © RIPRODUZIONE **RISERVATA**.

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

Siccità, danni per ambiente e agricoltura

Fiumi all'asciutto. I cambiamenti climatici stanno provocando anomalie pericolose, l'esperto: «Il quadro è destinato a peggiorare»

di Lorenzo Muccioli Se il 2021 è stato per la nostra provincia l'anno più secco dal 1958, il 2022 non è cominciato sicuramente sotto i migliori auspici. Anche nel Riminese torna a far capolino l'incubo della siccità. Fiumi e laghi a secco, piogge a singhiozzo, coltivazioni in sofferenza. Questo lo spettacolo tutt'altro che rassicurante in cui ci si può imbattere da Cattolica a Bellaria, passando per Valmarecchia e Valconca. La siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. Come spiega Roberto Nanni, divulgatore scientifico e tecnico meteorologo di Ampro, «a fronte degli 830 millimetri di pioggia media annui calcolati sulla media 1991-2020», l'anno appena trascorso ha registrato «un ammanco di quasi il 60% riuscendo addirittura a spodestare il 1988 con i suoi miseri 420 mm. In estrema sintesi, la carenza di precipitazioni che ha caratterizzato il 2021 e è attestata con dati valori di 5-6 volte più bassi del 1961, per un totale di piogge annue che nella città di Rimini hanno raggiunto a malapena i 350 mm (58%) con 66 giorni bagnati su una media di 83. Sebbene relativamente peggio fecero il 2011 (65) e il 1988 (62)». Dati che rappresentano un campanello d'allarme da non sottovalutare. Quello che i riminesi stanno attraversando è un inverno secco e contraddistinto dalla perdurata stabilità meteorologica che, come risultato della medaglia, affligge con vistose anomalie idro-climatiche l'Appennino

Siccità, danni per ambiente e agricoltura
Fiumi all'asciutto. I cambiamenti climatici stanno provocando anomalie pericolose, l'esperto: «Il quadro è destinato a peggiorare»

IL PROGETTO
Laghetti artificiali per avere più acqua

Non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio

INVERNO SECCO E CONTRADDISTINTO DALLA PERDURATA STABILITÀ METEOROLOGICA

PNEUMATICI Discount CATENE NEVE
ritiriamo catene usate
FOURNITURE CATENE INGROSSO E DETTAGLIO
NOLEGGIAMO PNEUMATICI
Via delle Betulle 4/1 PESARO PU
Tel. 336 621060

L'allarme di Coldiretti
«Piogge poco, coltivazioni a rischio E le mimose sono già fiorite»

quanto le pianure». In Romagna, a dire il vero, la situazione è leggermente meno critica rispetto ad altre zone d'Italia, «grazie alle piogge e a qualche nevicata che, come una manna, sono tornate nella prima decade di gennaio a ripresentarsi imbiancando anche le coste». Le buone notizie tuttavia si fermano qui. Infatti, evidenzia Nanni, per il nostro territorio «non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio». Vanno così a delinearsi scenari di «siccità idrologica e agricola tra il severo e il grave. L'impatto sulla disponibilità delle differenti risorse idriche del nostro territorio è evidente. Suoli sempre più secchi, 'spazzati' dai venti di favonio, non fanno che peggiorare gli effetti, asciugando ulteriormente la poca umidità presente nei terreni agricoli. Ma soprattutto fiumi e bacini sono quelli a risentirne maggiormente: il Po, come i principali affluenti della nostra Regione, soffrono di diminuzioni notevoli delle portate d'acqua, con delle percentuali di riempimento, in qualche caso, pari ai minimi dell'estate scorsa. Inverno assente anche in Appennino con più della metà del manto nevoso mancante all'appello, mantenuto

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

difficilmente in 'vita' dai cannoni sparaneve a causa delle temperature elevate».

Nanni mette in guardia da quelle che potrebbero essere le possibili ripercussioni: «dapprima sul turismo invernale (già pesantemente condizionato dalla pandemia), sui rincari dei prodotti ortofrutticoli, e, nella malaugurata ipotesi che avvenga un peggioramento del livello di invaso di Ridracoli assieme alla carenza delle rispettive falde di conoide, con delle ricadute sulla ricettività estiva. Un' emergenza che rischia di replicare lo stesso copione del biennio precedente: contraddistinto da inverni particolarmente miti e avari di precipitazioni» conclude l' esperto.

Lorenzo Muccioli

Il Po in secca Spiaggioni come fosse Ferragosto

Calo continuo: a Cremona il livello alla stazione di rilevamento Aipo segna -7,10 L' allarme di **Berselli**: «La crisi potrebbe complicare la stagione irrigua primaverile»

di ELISA CALAMARI CREMONA Il Po come a Ferragosto. A lanciare l' allarme siccità sono in primis gli agricoltori, ma anche senza essere addetti ai lavori basta passeggiare lungo il fiume per notare un paesaggio quasi estivo: vicino ai piloni del ponte di Isola Serafini, nel Piacentino, sono ad esempio spuntati i massi. Segno inequivocabile di un basso livello che, poco più in là, ha fatto riemergere anche alcuni spiaggioni. A Cremona ieri la stazione di rilevamento Aipo del ponte segnava -7,10: in costante calo dalla seconda metà di gennaio.

«Temiamo che la crisi dello stato idrologico, che perdura ormai da settimane - osserva **Meuccio Berselli**, segretario generale dell' **Autorità distrettuale** del Fiume che per conto del Mite si occupa anche dell' osservatorio idrico -, aggravata dalla forte carenza-assenza di precipitazioni nevose, potrebbe rendere piuttosto difficile la stagione primaverile all' agricoltura e all' habitat dell' intero distretto padano ». Il totale della **riserva** idrica invasata nei grandi laghi, negli invasi artificiali e sotto forma di manto nevoso, è infatti diminuito ancora rispetto alla settimana precedente (-5,2°/°) e oggi risulta inferiore alla media del periodo 2006-2020: un calo del 51°/° circa. Ma un' anomalia più marcata è quella del fattore denominato Swe (acronimo di Snow water equivalent, cioè l' entità del manto nevoso) che, su tutto l' arco alpino, è prossimo ai minimi (-55°/° rispetto le medie) con punte che in alcune zone toccano il -80%. Dunque la condizione di magra invernale del **fiume** Po persiste pesantemente, con una diminuzione del 25% sulle portate mensili di gennaio.

«Un simile quadro, con tempi di ritorno di circa cinque anni, si presenta quando si instaurano condizioni meteorologiche con inverni particolarmente secchi e può annoverarsi ad una condizione iniziale di moderata siccità idrologica - continua **Berselli** - che, se perdurasse, potrebbe generare un `conflitto' futuro tra le logiche di rilascio non sovrapponibili tra produzione idroelettrica e fabbisogno agricolo».

Si aggiunga, infine, la non rosea situazione dei grandi bacini regolatori: in tutti i laghi i deflussi sono maggiori degli afflussi.

Le soluzioni? Potrebbero arrivare dal Pnrr, perché è stato elaborato e proposto un progetto che prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico. Ma a stretto giro, quel che servirebbe, è la pioggia.

14 Cronaca di Cremona

Il Po in secca Spiaggioni come fosse Ferragosto

Calo continuo: a Cremona il livello alla stazione di rilevamento Aipo segna -7,10 L'allarme di Berselli: «La crisi potrebbe complicare la stagione irrigua primaverile»

IL LIVELLO DEL PO

251	-4,89
261	-4,86
271	-4,87
281	-4,86
291	-4,86
301	-4,86
311	-4,84
321	-4,87
331	-4,86
341	-4,86
351	-4,86
361	-4,86
371	-4,86
381	-4,86
391	-4,86
401	-4,86
411	-4,86
421	-4,86
431	-4,86
441	-4,86
451	-4,86
461	-4,86

In sala Zandoni L'orrore delle Foibe raccontato da Carnieletto

FARMACIA PORTAVENEZIA
0372 2218
TAMPONI RAPIDI ANTIGENICI COVID-19
www.grenotatamponecremona.it

ANNUNCI SANITARI
PRONTO SOCCORSO ODONTOIATRICO
ANZI
SERVIZIO ATTIVO TUTTI I GIORNI - 9-19
398.422.117 | 348.835.9110
CREMONA CREMA
www.anzi-cremona.it

© RIPRODUZIONE **RISERVATA.**

Una sessantina di pneumatici recuperati lungo l'argine del Po

Intervento dei volontari del gruppo Alfa di Sarmato. I rifiuti erano stati abbandonati a poca distanza dalla discarica ecologica

Cristian Brusamonti SARMATO Si sono presi la briga di scaricare di nascosto qua e là, lungo l'argine maestro del fiume Po, circa una sessantina di pneumatici quando sarebbe stato molto più comodo e semplice recarsi direttamente alla discarica ecologica che si trova proprio a pochi metri di distanza. Paradossi dell'inciviltà ambientale ai quali, ancora una volta, pensa il gruppo di protezione civile Alfa di Sarmato a metterci una pezza: nella giornata di sabato, alcuni volontari hanno recuperato tutti i rifiuti della zona, tra cui anche un divano e una poltrona.

I volontari si sono concentrati soprattutto su due punti critici.

Nel primo caso, circa un trentina di pneumatici abbandonati lungo l'argine nei pressi del sottopasso autostradale dell'A21: ammassati lì e scaricati da chissà chi, sono stati recuperati grazie a tanta buona volontà e ad un privato che ha messo a disposizione una ruspa con un braccio meccanico per velocizzare il recupero dei pesanti copertoni. Stessa cosa vale anche per la piccola strada che costeggia il lato sud dei vasconi ex Eridania, zona appartata lungo la ferrovia e già in passato oggetto di scarichi abusivi, dove sono state ritrovate altre trenta gomme oltre a parti di mobilia.

Tutto è stato recuperato e portato nella vicina discarica (gestita da anni proprio dal gruppo Alfa) che si trova a una manciata di metri di distanza e dove è sempre possibile conferire (gratuitamente) ogni tipo di rifiuto. Non è la prima volta che i volontari "in giallo" si occupano di ripulire la zona arginale, in questi anni.

MASCHERINE IN DONO Oltre all'impegno per l'ambiente, i volontari del gruppo Alfa hanno fatto nei giorni scorsi anche un'importante donazione di 200 mascherine Ffp2 a diverse realtà del paese, che serviranno a garantire maggiore sicurezza in questa fase ancora segnata dal Covid: 150 sono state consegnate alle scuole medie, altre cinquanta allo Spazio Giovani e cinquanta al punto prelievi comunale. Intanto, c'è sempre bisogno di volontari. «Invitiamo i giovani o chi vuole darsi da fare per Sarmato a unirsi a noi» è l'appello del presidente del gruppo Alfa Mario Vegetti. «Nei prossimi mesi,

12. Piacenza e provincia

Un volontario carica i pneumatici e i vecchi orologi smontati

I volontari del gruppo Alfa al lavoro per togliere i rifiuti abbandonati

12. Piacenza e provincia

A Borgotrebba latrina a cielo aperto in via Olgisio

Problemi anche per il parcheggio selvaggio davanti alle abitazioni

INCHIESTA
Una latrina abbandonata in una tenuta a Borgotrebba, dopo il rifiuto di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

Una sessantina di pneumatici recuperati lungo l'argine del Po

Intervento dei volontari del gruppo Alfa di Sarmato. I rifiuti erano stati abbandonati a poca distanza dalla discarica ecologica

Cristian Brusamonti
Una sessantina di pneumatici recuperati lungo l'argine del fiume Po, circa una trentina di pneumatici abbandonati a poca distanza dalla discarica ecologica.

Nei prossimi mesi nuovo corso di protezione civile
Mascherine in dono a diverse realtà del territorio

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

Ancora posti liberi al corso di lingua dei segni «Un modo per aprirsi alla cultura dei sordi»

Il corso è in presenza, aperto a tutti. Per informazioni al link in basso

In foto alcuni partecipanti del corso

Gli anziani di Gragnano al mare «Socializzazione e divertimento»

Il gruppo è stato organizzato dai servizi sociali del Comune di Gragnano

I partecipanti al picnic in viaggio verso Varazze

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

«Qualche mattina fa, secondo il mio senso, l'idea di smontarla e recuperare abitualmente, si fronteggia anche con altri problemi a segnalati sono alcuni abitanti di via Olgisio che parlano di una strada trasformata in una vera e propria latrina a cielo aperto.

Covid permettendo, sarà organizzato un nuovo corso per nuovi volontari di protezione civile. Quando c'è bisogno, le forze non bastano mai».

Nei prossimi mesi nuovo corso di protezione civile Mascherine in dono a diverse realtà del territorio.

Cristian Brusamonti

rubiera

Manutenzione del ponte sul Tresinaro da stamattina

RUBIERA. Iniziano oggi i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro lungo la strada provinciale 51. L'intervento rende necessarie, a partire da oggi, modifiche alla viabilità.

Lo fa sapere l'amministrazione provinciale di Reggio Emilia, la quale informa che a partire dalle ore 8 di oggi, lunedì 7 febbraio, e fino al termine dei lavori, in corrispondenza del ponte sul Tresinaro, verrà istituita la limitazione della velocità a 30 chilometri orari per consentire il movimento in sicurezza dei mezzi di cantiere.

La Provincia di Reggio Emilia comunica inoltre che sempre da oggi, dalle ore 8.30 alle 17, saranno possibili sensi unici alternati regolati da movieri e limite di velocità a 30 chilometri orari anche sulla strada provinciale 467R di Scandiano e sulla strada provinciale 63 del Cerreto, nei tratti interessati da lavori di potatura delle alberature nell'ambito degli interventi di manutenzione delle strade.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18 Provincia

QUARTO CASTELLA

È morto "Fio" Rossi storico volontario di Montecavolo e donatore Avis

Sì è spento nella sua abitazione sabato. Domani l'addio il figlio Andrea. «A mava il ballo liscio e le feste di paese»

QUARTO CASTELLA. Con lui se ne va un'istituzione, una persona disponibile sempre pronta ad aiutare. Il figlio degli altri donatori da fare la prima persona e affidandosi la vita con l'esperienza e gli insegnamenti di un padre. Fio Rossi, da tutti conosciuto come "Fio", era un uomo così, come appare nella foto che l'ingegner improvvisamente per un controllo con un sigaro in bocca, il sorriso e un'emozione lo sguardo che punta lontano.

A 84 anni, purtroppo, una malattia diagnosticata ormai mesi fa ha portato via il nostro signore. "Fio" si è spento giovedì all'ultimo dei suoi cari, nell'abitazione di via Aldo Moro a Montecavolo. Lascia nel dolore la moglie Mariuccia Giberti, i figli Andrea con Emma e la piccola Lucia, e Thomas con la moglie Patrizia e i nipoti Cristiano e Emma.

L'annuncio è quello che ha sentito la sua famiglia qualche settimana fa, quando è venuta a trovarlo a casa di Reggio Emilia, dove ha prestato servizio per ben 20 anni prima di diventare presidente dell'Associazione degli agricoltori della valle del Tagliate, società del gruppo Cadevini e successivamente la segreteria del Parlamento Regionale, in via dell'Industria a Quarto Castello.

Ma oltre al lavoro e alla famiglia Fio Rossi, ha sempre avuto a cuore la propria comunità e fatto del paese dove alle pensioni più fragili.

Volontario dell'Aspar locale e socio-donatore del sangue - aveva ricevuto dall'Aspa il premio Eno del volontariato - era anche una colonna dell'associazione "Cantone Prato". Accanto a Dimes Biondi, presidente della Pro lo aveva anche curato per un periodo la gestione del centro di Montecavolo.

«Ma padre era una persona scura e simpatica, gli piaceva stare in compagnia e la ricerca di Fio Rossi», per questo lo abbiamo voluto ricordare con questa foto "storica". Era un appassionato di ballo liscio e non mancava mai alle sere di paese. Gi

RUBIERA

Manutenzione del ponte sul Tresinaro da stamattina

RUBIERA. Iniziano oggi i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro lungo la strada provinciale 51. L'intervento rende necessarie, a partire da oggi, modifiche alla viabilità.

La Provincia di Reggio Emilia comunica inoltre che sempre da oggi, dalle ore 8.30 alle 17, saranno possibili sensi unici alternati regolati da movieri e limite di velocità a 30 chilometri orari anche sulla strada provinciale 467R di Scandiano e sulla strada provinciale 63 del Cerreto, nei tratti interessati da lavori di potatura delle alberature nell'ambito degli interventi di manutenzione delle strade.

La Provincia di Reggio Emilia comunica inoltre che sempre da oggi, dalle ore 8.30 alle 17, saranno possibili sensi unici alternati regolati da movieri e limite di velocità a 30 chilometri orari anche sulla strada provinciale 467R di Scandiano e sulla strada provinciale 63 del Cerreto, nei tratti interessati da lavori di potatura delle alberature nell'ambito degli interventi di manutenzione delle strade.

Miriam Pignatelli

CAMPIONE

A buon punto la sistemazione dei Fontanili di Corte Valle Re

CAMPIONE. Previsione i lavori nella Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re su aree boschive, secche, aride e boscose infestate. Dopo il primo estivo a metà delle opere operative e la seconda della sistemazione dei corsi che renderanno diffrondosi l'acqua e le condizioni di lavoro in bosco, lo scorso anno sono iniziati i lavori nella Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, nel comune di Campione. Finanziati dal Programma di sviluppo rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, a fronte di un progetto presentato dall'Istituto Parco Emilia Centrale e dedicato al miglioramento del valore naturalistico del bosco e al miglioramento della struttura pubblica della Riserva.

«I lavori sono iniziati con l'abbattimento e il disboscamento al margine dei sentieri principali del bosco, per permettere la libera circolazione dell'acqua - attraverso la Riserva - dopo i lavori di bonifica. I disegni sono definitivi all'interno delle formazioni. Sono stati anche sistemati i sentieri della Riserva». Dopo i lavori di bonifica, il disbosco e gli interventi di affollamento della Riserva, il progetto si è concluso con il completamento di un impianto di 110.000 euro, prevedendo la sistemazione di disboscati,

BARNESE

Allarme per un giovane allontanatosi da casa Ritrovato a Massenzano

BARNESE. Apprensione e mobilitazione ieri per un giovane di 18 anni che si è allontanato di casa a piedi, senza indizi, subito dopo l'ora di pranzo. La mamma ha cercato aiuto anche su Facebook postando la foto del ragazzo, conclusa da poche ore. Per fortuna, però, il ragazzo è stato ritrovato subito dopo il tramonto a casa sano e salvo. Solo dopo il suo allontanamento da casa, la famiglia si è messa a cercarlo nei dintorni e nelle zone limitrofe,

IN BREVE

Scandiano
Da domani le incontri dedicate ai genitori
Prendendosi gli incontri di "Ti prendo per mano", lo spazio dedicato ai genitori con figli tra i 6 e i 12 mesi promosso dal Comune per le famiglie dell'Unione Tresinaro Scandiano, Preghiamoci insieme: un gruppo di mamme il 22 febbraio e il 23 marzo, ore 15.30-18, con la psicologa Chiara Montagna. Il link verrà inviato in seguito all'iscrizione. Da lunedì sostanzialmente il Comune (0522-985903 - info@guerra-spurgo.it).

GUERRA Spurgo

Via Cavallotti, 4/A - Campagnola Emilia (RE)
Tel. 0522 985970
www.guerra-spurgo.it | info@guerra-spurgo.it

CAMPEGINE

A buon punto la sistemazione dei Fontanili di Corte Valle Re

CAMPEGINE. Procedono i lavori nella Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re su aree boscate, accessi, sentieri e bacheche informative. Dopo il rinvio estivo a tutela delle specie ornitiche presenti e la notevole diffusione dei rovi che rendevano difficoltoso l'accesso e le condizioni di lavoro in bosco, lo scorso anno sono iniziati i lavori nella Riserva naturale **regionale** dei Fontanili di Corte Valle Re, nel comune di Campegine, finanziati dal Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, a fronte di un progetto presentato dall'Ente Parchi Emilia Centrale e destinato al mantenimento del valore naturalistico dei boschi e al miglioramento della fruizione pubblica della Riserva.

«I lavori sono iniziati con ripuliture e diradamenti al margine dei sentieri principali dell'area protetta, per ripristinarne la piena transitabilità pedonale - scrivono dalla Regione -. Dopo i lavori hanno previsto il diradamenti selettivi all'interno delle formazioni forestali nella parte settentrionale della Riserva».

Gli interventi, affidati alla ditta Cofar srl per un importo di poco superiore ai 110.000 euro, prevedono: la ripulitura ai diradamenti, la posa in opera di un nuovo ponte in legno di accesso alla Riserva, la ristrutturazione dei ponticelli di attraversamento dei canali interni, la sistemazione del fondo dei sentieri e la sostituzione di alcune bacheche in legno deteriorate.

L'assessore di Campegine Claudio Mori, che ha la delega all'edilizia, urbanistica, lavori pubblici e ambiente, precisa alla Gazzetta: «I lavori sono a buon punto. Sono state risolte tutte le criticità che un progetto complesso pone. Inoltre, si sta valutando se presentare alla Regione una variante per conseguire un sensibile miglioramento della circolazione **idrica**. Il progettista e la direzione lavori stanno valutando quest'ultimo aspetto».

La piccola Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, estesa su una superficie di 37 ettari, tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura che, con boschetti e fossi di acqua corrente tre le coltivazioni, favorisce l'insediamento di numerose specie vegetali e animali.

Da Ai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

18 **Provincia**

È morto "Fio" Rossi storico volontario di Montecavolo e donatore Avis

Si è spento nella sua abitazione sabato. Domani l'addio il figlio Andrea: «Mava il ballo liscio e le feste di paese»

QUATTRO CASTELLA. Con lui se ne va una delle persone, altrettanto dispendiose, sempre pronte ad aiutare il vicino degli altri, un uomo che ha fatto in prima persona e affidando la vita con la famiglia e la comunità. È morto Fio Rossi, di anni 87, un uomo che ha fatto in prima persona e affidando la vita con la famiglia e la comunità. È morto Fio Rossi, di anni 87, un uomo che ha fatto in prima persona e affidando la vita con la famiglia e la comunità.

RUBERA
Mantenimento del ponte sul Tresinaro da stamattina

RUBERA. Iniziano oggi i lavori di manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro lungo la strada provinciale 51. L'intervento è necessario, a partire da oggi, modificare la viabilità.

La Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Rubera, ha affidato a una ditta specializzata il mantenimento del ponte sul Tresinaro, verrà effettuata la manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro lungo la strada provinciale 51. L'intervento è necessario, a partire da oggi, modificare la viabilità.

La Provincia di Reggio Emilia, in collaborazione con il Comune di Rubera, ha affidato a una ditta specializzata il mantenimento del ponte sul Tresinaro, verrà effettuata la manutenzione straordinaria del ponte sul Tresinaro lungo la strada provinciale 51. L'intervento è necessario, a partire da oggi, modificare la viabilità.

CAMPAGINE
A buon punto la sistemazione dei Fontanili di Corte Valle Re

CAMPAGINE. Procedono i lavori nella Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re su aree boscate, accessi, sentieri e bacheche informative. Dopo il rinvio estivo a tutela delle specie ornitiche presenti e la notevole diffusione dei rovi che rendevano difficoltoso l'accesso e le condizioni di lavoro in bosco, lo scorso anno sono iniziati i lavori nella Riserva naturale regionale dei Fontanili di Corte Valle Re, nel comune di Campegine, finanziati dal Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna, a fronte di un progetto presentato dall'Ente Parchi Emilia Centrale e destinato al mantenimento del valore naturalistico dei boschi e al miglioramento della fruizione pubblica della Riserva.

«I lavori sono iniziati con ripuliture e diradamenti al margine dei sentieri principali dell'area protetta, per ripristinarne la piena transitabilità pedonale - scrivono dalla Regione -. Dopo i lavori hanno previsto il diradamenti selettivi all'interno delle formazioni forestali nella parte settentrionale della Riserva».

Gli interventi, affidati alla ditta Cofar srl per un importo di poco superiore ai 110.000 euro, prevedono: la ripulitura ai diradamenti, la posa in opera di un nuovo ponte in legno di accesso alla Riserva, la ristrutturazione dei ponticelli di attraversamento dei canali interni, la sistemazione del fondo dei sentieri e la sostituzione di alcune bacheche in legno deteriorate.

L'assessore di Campegine Claudio Mori, che ha la delega all'edilizia, urbanistica, lavori pubblici e ambiente, precisa alla Gazzetta: «I lavori sono a buon punto. Sono state risolte tutte le criticità che un progetto complesso pone. Inoltre, si sta valutando se presentare alla Regione una variante per conseguire un sensibile miglioramento della circolazione idrica. Il progettista e la direzione lavori stanno valutando quest'ultimo aspetto».

La piccola Riserva naturale dei Fontanili di Corte Valle Re, estesa su una superficie di 37 ettari, tutela uno degli ultimi esempi regionali di risorgive di pianura che, con boschetti e fossi di acqua corrente tra le coltivazioni, favorisce l'insediamento di numerose specie vegetali e animali.

Da Ai.

MANFRO
Allarme per un giovane allontanatosi da casa Ritrovato a Massenzano

MANFRO. Apprensione a Massenzano di un giovane di 18 anni che si è allontanato da casa a piedi, senza notizie, subito dopo l'uscita di giorno. La mamma ha chiesto aiuto anche su Facebook postando la foto del ragazzo, conosciuta da molte persone. Per fortuna, però, il ragazzo è stato ritrovato nel bosco dopo il tramonto a casa sana e salva. Solo dopo il suo allontanamento da casa, la famiglia si è messa a cercarlo nei boschi e nelle zone limitrofe, ma la paura è conclusa man mano che non si riuscivano a trovare tracce del ragazzo. Tanto che, verso le 16, oltre a chiedere aiuto su Facebook, probabilmente, anche fece dell'ordine, la mamma, con un post su Facebook con la foto del ragazzo, chiedendone: «Ritrovato a Massenzano». Il ragazzo è stato ritrovato intorno alle 17 e ha potuto riaccompagnare la mamma.

IN BREVE

Scandalo
Da domani tre incentivi dedicati ai genitori

Riprendono gli incentivi "Ti prendo per mano", lo spazio dedicato ai genitori tra gli 8 e i 12 mesi promossa dall'Unione Trentino-South Tyrol, gli appuntamenti per i genitori nei martedì 8 e 22 febbraio e il marzo, ore 10-12, con la psicologa Chiara Marzotto. Di link verrà inviato in seguito all'iscrizione. Per fare contatto il numero 0522-882024 - www.trentinoregioneregione.it

GUERRA Spurgo

Via Castellanza, 4/A - Campagnone Emilia (RE) Tel. 0522 882979
www.guerraspurgo.it - info@guerraspurgo.it

DA.AL.

SASSUOLO

Sicurezza corsi d'acqua Ecco il via ai lavori

SASSUOLO. L' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia Romagna comunica che a Sassuolo sono iniziati, e protrarranno per 45 giorni nel tratto a monte ed a valle della Sp19, i lavori rientranti nell' intervento denominato "Completamento lavori urgenti di pulizia e risagomatura dei corsi d'acqua in località San Michele".

Nell' ambito di questi lavori, verrà eseguita la pulizia dalla vegetazione ed il ripristino dell' officiosità idraulica anche in corrispondenza del ponte della Sp19, la cui gestione è comunque in capo alla Provincia di Modena, titolare dell' attraversamento.

L' intervento consisterà in: pulizia e riprofilatura delle sponde ed alveo nei tratti di torrenti Vallurbana, Ghinella, Ardinale a monte e a valle della Sp19; Riprofilatura dell' alveo del Rio Madonna nel tratto di competenza dello scrivente Servizio a monte del tratto tombinato che non è oggetto di intervento.

18 Sassuolo edistretto LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2022 GAZZETTA

SASSUOLO

«Rifiuti in via Cavallotti, ora si muove Hera»

Menani sul caso degli abbandoni di immondizia: «Abbiamo sollecitato l'azienda che finalmente prenderà provvedimenti»

Alessandro Scibone

SASSUOLO. Così Francesco Menani, primo cittadino di Sassuolo: «Sin dal momento del mio insediamento ho più volte segnalato ad Hera l'inquinazione in via Cavallotti, tra l'altro simile ad altre zone della città, ed Hera ha sempre risposto con palliative che ovviamente non risolvono il problema. Finalmente sembra si sia trovata una soluzione: gli alcuni giorni fa Hera ci ha comunicato che in questi giorni si ridisporrà nuovi cestelli in via Cavallotti che saranno colorati, in aggiunta a quelli già presenti, nel corso della prossima settimana».

«In questi giorni sono le prime del sindaco che nei giorni scorsi è intervenuto sulla questione dei rifiuti abbandonati a fianco di cestelli e ciotoli in via Cavallotti, segnalando alla Comune, Oggi Hera svolge servizio di raccolta - spiega il sindaco - due volte al giorno con la macchina blu (ad eccezione della domenica) ed una volta al giorno con la viaticina (ad eccezione della domenica). Per quanto riguarda, invece, il servizio di spazzamento e gli abbandoni, ad oggi Hera interviene con il servizio Daily tre volte alla settimana e quattro volte, invece, con lo spazzamento manuale. È evidente - sono sempre le parole del primo cittadino sassuolo - che tutto ciò non è assolutamente sufficiente. Ai problemi cronici, infatti, si aggiunge il fatto che alcuni commercianti conferiscono i rifiuti nella barattiera, ignorando il porta a porta che viene loro offerto quotidianamente, oltre all'aumento degli acquisti fatti on line, con conseguenti imballaggi che vengono conferiti nei cestelli senza prima essere stati ridotti e, quindi, occupando molto più spazio del dovuto. Considerando - conclude Menani - nella compressione e nella sollecitazione dei cittadini e ci auguriamo che i nostri consiglieri possano risolvere definitivamente il problema».



La zona di via Cavallotti è presentata spesso in queste condizioni ora Hera ha assicurato un intervento per sistemare le cose

SASSUOLO IL CONSIGLIERE PD

Capitani: «Interventi seri contro l'inquinamento»

SASSUOLO. Il tema dell'inquinamento sempre attuale, lo ha ricordato nei giorni scorsi l'ex sindaco di Sassuolo, ora consigliere del Pd, Antonio Capitani, consigliere comunale di Sassuolo. «Il inquinamento ambientale è un problema di enorme portata che parte dall' industrializzazione del nostro territorio. Sassuolo, secondo dati del Report della Istat, ha 859 città europee, il settantesimo posto per metropoli produttive, provincia di polveri sottili (PM2.5). Anche i vari sfioramenti di PM 10 nelle ultime settimane risultano essere un campanello d'allarme da non ignorare. La politica non può rimanere ferma a lungo e a parole ambiziose. Ci aspettiamo una risposta chiara e precisa dal Comune, affinché si faccia carico di un problema serio, che richiede risposte chiare e una pianificazione condivisa con i comitati del territorio e con la Regione. Ancora molto da fare - conclude Capitani - devono essere messi in campo per rimediare a una situazione che rischia di diventare sempre più critica».

IN BREVE

Fiorano
Potatura e nuove luci: così cambia la viabilità

Da oggi fino al 4 marzo 2022 in via Ronale Doves e Fiorano è previsto il restringimento viabile, con possibilità di senso unico alternato regolare da martedì e di momentanea sospensione della circolazione stradale per lavori di riqualificazione dell'illuminazione pubblica, nel parcheggio di via Giacchetta verso l'istituto di diritto di casa con direzione di una parte degli asfalti. Venerdì dalle 14 alle 18 e sabato dalle 10 alle 18, in via Giacchetta, di fronte al via 118 è previsto un restringimento con possibilità di senso unico e blocco di sosta per potatura piante.

Fiorano
"Giorno del Ricordo": giovedì evento in piazza

Giovedì, Giorno del Ricordo, alle 20.30, presso la nuova struttura del Pala Arci in piazza Onofri Meretti a Fiorano, l'Associazione Arcimede, in collaborazione con l'amministrazione comunale, propone un incontro sul tema "Il bene e l'oscuro" con il titolo "Il bene e l'oscuro". Un viaggio nelle memorie divise del Fiorano, condotto da Maria Antonia Bernini. Il Giorno del Ricordo vuole ricordare i martiri della fede e l'eroismo degli italiani da Itria, Fiume e Dalmazia, con tutte le vittime che ne conseguirono.

SASSUOLO

Sicurezza corsi d'acqua Ecco il via ai lavori

SASSUOLO. L' Agenzia per la sicurezza territoriale e la Protezione civile della Regione Emilia Romagna comunica che a Sassuolo sono iniziati, e protrarranno per 45 giorni nel tratto a monte ed a valle della Sp19, i lavori rientranti nell' intervento denominato "Completamento lavori urgenti di pulizia e risagomatura dei corsi d'acqua in località San Michele".

Nell' ambito di questi lavori, verrà eseguita la pulizia dalla vegetazione ed il ripristino dell' officiosità idraulica anche in corrispondenza del ponte della Sp19, la cui gestione è comunque in capo alla Provincia di Modena, titolare dell' attraversamento.

L' intervento consisterà in: pulizia e riprofilatura delle sponde ed alveo nei tratti di torrenti Vallurbana, Ghinella, Ardinale, a monte e a valle della Sp19; Riprofilatura dell' alveo del Rio Madonna nel tratto di competenza dello scrivente Servizio a monte del tratto tombinato che non è oggetto di intervento.



IMPIANTI ED ATTREZZATURE PER INDUSTRIE CERAMICHE, DELLE TEGOLE E DEI LATERIZI

OFFICINE SMAC S.p.A. - Via Sacco e Vanzetti, 13/15 - 41042 FIORANO (MO) ITALY
Tel. +39 0536 832050 - Fax +39 0536 830089 - http://www.smac.it - E-mail: info@smac.

il caso

Po di Volano inquinato La denuncia dei 5 Stelle «Rischio per la città»

Il leader Tommaso Mantovani preleva campioni d'acqua In via Caldirolo anche Polizia Locale e carabinieri forestali

Scarichi sospetti, oli in superficie, situazioni di inquinamento latente. Il Po di Volano, lo storico fiume che taglia Ferrara, soffre. Soffre perché, come purtroppo avviene per il suo parente maggiore, il Po vero e proprio, gli ultimi decenni hanno riservato al corso d'acqua cittadino un trattamento di assoluto sfavore. Dell'inquinamento delle sue acque e di tutte le nefaste conseguenze è ben consapevole Tommaso Mantovani, capogruppo del M5S in consiglio comunale, nonché leader ferrarese del partito oggi guidato dall'ex premier Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi, accompagnato dalla Polizia Locale e dai carabinieri forestali di Ferrara, l'esponente 5 Stelle ha prelevato

Scarichi sospetti, oli in superficie, situazioni di inquinamento latente. Il Po di Volano, lo storico fiume che taglia Ferrara, soffre. Soffre perché, come purtroppo avviene per il suo parente maggiore, il Po vero e proprio, gli ultimi decenni hanno riservato al corso d'acqua cittadino un trattamento di assoluto sfavore. Dell'inquinamento delle sue acque e di tutte le nefaste conseguenze è ben consapevole Tommaso Mantovani, capogruppo del M5S in consiglio comunale, nonché leader ferrarese del partito oggi guidato dall'ex premier Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi, accompagnato dalla Polizia Locale e dai carabinieri forestali di Ferrara, l'esponente 5 Stelle ha prelevato

«Abbiamo appreso - dice ancora Mantovani - che dal 1995 sono stati censiti ben 7mila scarichi abusivi nei canali di Ferrara. Ulteriormente stimolati da questo, abbiamo compiuto un ennesimo controllo degli scarichi fognari sotto il ponte di via Caldirolo, che riversano i propri reflui direttamente nel Po di Volano, e il cui aspetto e miasmi fanno presumere che non siano depurati preventivamente». Mantovani aggiunge anche che «si è potuto constatare che da alcune condotte fuoriescono acque nere e oleose, che diffondono nel fiume blocchi organici, presumibilmente fanghi di depurazione, ossia rifiuti speciali, che purtroppo vengono mangiati dall'avifauna o si depositano più a valle». In più, dice ancora il leader 5 Stelle, «è stata rinvenuta una rete da braccanaggio di 70 metri che tagliava il fiume da sponda a sponda rappresentando un pericolo per la navigazione, e che aveva intrappolato un quintale di pesce, liberato poi interamente, ad eccezione di 4 carpe e un siluro già morti al momento del recupero». Infine, da sottolineare che i volontari dell'Upe, l'unione dei pescatori estensi, da anni sostengono a proprio rischio e a proprie spese una lotta interminabile e impari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

16 Ferrara

IL CASO

Po di Volano inquinato La denuncia dei 5 Stelle «Rischio per la città»

Il leader Tommaso Mantovani preleva campioni d'acqua In via Caldirolo anche Polizia Locale e carabinieri forestali

Marcello Pizzardi

Scarichi sospetti, oli in superficie, situazioni di inquinamento latente. Il Po di Volano, lo storico fiume che taglia Ferrara, soffre. Soffre perché, come purtroppo avviene per il suo parente maggiore, il Po vero e proprio, gli ultimi decenni hanno riservato al corso d'acqua cittadino un trattamento di assoluto sfavore. Dell'inquinamento delle sue acque e di tutte le nefaste conseguenze è ben consapevole Tommaso Mantovani, capogruppo del M5S in consiglio comunale, nonché leader ferrarese del partito oggi guidato dall'ex premier Giuseppe Conte. Nei giorni scorsi, accompagnato dalla Polizia Locale e dai carabinieri forestali di Ferrara, l'esponente 5 Stelle ha prelevato



Tommaso Mantovani sul Po di Volano durante il sopralluogo

IL CASO RINCIARI
Confartigianato e Finanza «Imprese sane da aiutare»

Nel giorno scorso, al comando promozionale della Guardia di Finanza il comandante del Gruppo di Ferrara Luigi Di Biase, hanno incontrato il vicepresidente Gianluca Colonna e il segretario Paolo Cirilli della Confartigianato. Nel corso dell'incontro è stata presentata l'associazione di imprese sane da aiutare economicamente. In particolare si è parlato del problema dell'emergenza sanitaria su tutta la filiera della manifattura, ma più in generale, tutte le difficoltà del medio e grande business, quali le difficoltà di reperibilità delle materie prime, l'abbandono imprevisto delle tariffe energetiche.

La partecipazione attiva degli imprenditori è di grande interesse per il piano di sviluppo del territorio nel pieno rispetto delle prerogative costituzionali delle diverse componenti sociali, rappresenta la manifestazione più evolutiva della volontà di mantenere coerente l'azione di promozione del territorio per la salvaguardia e la promozione del principio della legalità nelle quali costruire i ponti per la ripresa del bene comune.

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2022
LA NUOVA FERRARA

DOHHIANA PIZZARIANI
di anni 83

La signora Pizzariani, in compagnia del marito, è stata trovata morta in casa. L'indagine è in corso.

FRANCA BIANCHINI
di anni 83

La signora Bianchini è stata trovata morta in casa. L'indagine è in corso.

ZENO ZIOTTI
di anni 92

Il signor Ziotto è stato trovato morto in casa. L'indagine è in corso.

MARIA VOLTARELLI
vd. SPATARO di anni 80

La signora Voltarelli è stata trovata morta in casa. L'indagine è in corso.

DANIELA BILE

La signora Bile è stata trovata morta in casa. L'indagine è in corso.

Malaguti Pizzotti
Omnibus Funerari
Venditori
Il rispetto del momento

Pazzi
Funerarie Funerarie
Previdenza funeraria

Zuffoli
Funerarie Funerarie
Zuffoli

Onoranze Funerarie
Venditori
Il rispetto del momento

Pazzi
Funerarie Funerarie
Previdenza funeraria

Zuffoli
Funerarie Funerarie
Zuffoli

MARCELLO PULIDORI

I pescatori danno l'ultimatum alla Regione «Autorizzazioni entro quarantotto ore»

Gli allevatori di vongole veneti oggi saranno in acqua a prelevare il seme. Per gli emiliani la trattativa è a mezzogiorno

Goro. Quarantotto ore: questo il tempo che gli allevatori di vongole di **Goro** hanno dato alla regione Emilia Romagna per avere risposte. I pescatori veneti già questa mattina andranno a prelevare il novellame alla foce del Po di **Goro**. La Regione Veneto ha autorizzato e loro, dopo anni di attesa, non hanno alcuna intenzione di fermarsi.

Quelli **emiliano** romagnoli dovranno invece stare a guardare (e letteralmente lo faranno), perché al momento non hanno alternative. I presidenti delle cooperative cercando di placare gli animi: «Questa non è una battaglia da portare avanti in mare. È troppo pericoloso e noi lo sappiamo bene. Sono le carte che devono parlare per noi e la speranza è che dagli uffici della Regione arrivino al più presto i nulla osta». Oggi alle 12 l'assessore Mammi ha convocato i pescatori e potrebbero esserci importanti novità.

quarantotto oreUn ultimatum? «Sì. Negli ultimi anni abbiamo lavorato tanto per mantenere un dialogo aperto e costante - spiegano i pescatori -. Anche i passi in avanti fatti con ma marineria di Porto Garibaldi dovrebbero far capire che noi ci siamo quando si lavora nella stessa direzione. Abbiamo illustrato la situazione, ci siamo mossi come hanno suggerito bene in questi giorni le nostre asso-

«È da settembre che chiediamo alla Regione di fare qualcosa - dice con forza Vadis Paesanti di Federcoopesca -. Abbiamo illustrato la situazione, ci siamo mossi come hanno suggerito loro e in questi giorni le nostre associate provvederanno anche a perfezionare la richiesta di autorizzazione al prelievo di novellame nella foce del Po, auspicando che si possa arrivare al sì in tempi più che rapidi. Al momento lo squilibrio tra le marinerie è troppo, troppo grande».

La consigliera regionale Marcella Zappaterra, referente da sempre del mondo della pesca, ha parlato con l'assessore regionale alla Pesca Alessio Mammi e già oggi qualcosa potrebbe sbloccarsi. Intanto la sindaca Marika Bugnoli ha coinvolto il prefetto e le forze dell'ordine, ma soprattutto ha cercato di placare gli animi dei suoi cittadini, chiedendo di avere ancora un po' di pazienza: «L'obiettivo deve essere quello di ottenere le autorizzazioni. Cerchiamo di farlo usando i giusti canali.

LUNEDÌ 7 FEBBRAIO 2022
LA NUOVA FERRARA

Alta tensione alla foce del fiume

I pescatori danno l'ultimatum alla Regione «Autorizzazioni entro quarantotto ore»

Gli allevatori di vongole veneti oggi saranno in acqua a prelevare il seme. Per gli emiliani la trattativa è a mezzogiorno

Avvenire Bova

GORO. Quarantotto ore: questo il tempo che gli allevatori di vongole di Goro hanno dato alla regione Emilia Romagna per avere risposte. I pescatori veneti già questa mattina andranno a prelevare il novellame alla foce del Po di Goro. La Regione Veneto ha autorizzato e loro, dopo anni di attesa, non hanno alcuna intenzione di fermarsi. Quelli emiliano romagnoli dovranno invece stare a guardare (e letteralmente lo faranno), perché al momento non hanno alternative. I presidenti delle cooperative cercando di placare gli animi: «Questa non è una battaglia da portare avanti in mare. È troppo pericoloso e noi lo sappiamo bene. Sono le carte che devono parlare per noi e la speranza è che dagli uffici della Regione arrivino al più presto i nulla osta. Oggi alle 12 l'assessore Mammi ha convocato i pescatori e potrebbero esserci importanti novità».

QUALCANTO OTTORE
Un ultimatum? «Sì. Negli ultimi anni abbiamo lavorato tanto per mantenere un dialogo aperto e costante - spiegano i pescatori -. Anche i passi in avanti fatti con ma marineria di Porto Garibaldi dovrebbero far capire che noi ci siamo quando si lavora nella stessa direzione. Abbiamo illustrato la situazione, ci siamo mossi come hanno suggerito bene in questi giorni le nostre asso-

GORO. «Non ci siamo. Se esiste un seme, siamo della vostra parte». La marineria di Porto Garibaldi ha espresso la sua volontà al sindaco di Goro. «Non aspettiamo un tempo di oltre 40 ore a qualità del tempo di ora a di più

Farlo usando i giusti canali
Sono certe che questa volta saremo ascoltati». Dalle cooperative chiedono anche un dialogo diretto con i responsabili in Regione, invitando il Goro per un faccia a faccia con gli allevatori che sono veneti a spiegare il perché bisogna agire subito per non perdere il novellame. Intanto il dialogo è aperto con la Capitaneria di Porto che oggi inizialmente vigilerà in mare e potrebbe prendere anche con i carabinieri le imbarcazioni verificatesi le autorizzazioni. Sia sabato che domenica, la guardia di finanza ha visto dalla parte dei pescatori di Porto Garibaldi e Porto Levante (nella provincia veneta) per un controllo generale e preventivo e documentato.

PORTO TOLLE
Il sindaco: «Le regole saranno rispettate»

PORTO TOLLE. Nell'occhio del ciclone, alla foce, ciascuno sempre i sindaci. Così mentre nella spreca le maree del Po di Goro Marika Bugnoli ha veneti (telefonando alle imbarcazioni verificatesi le autorizzazioni). Sia sabato che domenica, la guardia di finanza ha visto dalla parte dei pescatori di Porto Garibaldi e Porto Levante (nella provincia veneta) per un controllo generale e preventivo e documentato.

Capitaneria di Porto «Doppio bene che le imbarcazioni del Conosce veneto non possano andare in mare e per evitare le conseguenze al momento non avendo un dato nemmeno il tempo per autorizzare. Vogliamo spiegare dunque come funzionano autorizzati anche per permesso». Insomma, da oggi i veneti sono autorizzati a prelevare il seme. «Dovranno essere i loro quadri stessi, enti autorizzati, a essere in grado di dare il via libera. Perché noi, noi in mare non facciamo considerazioni che è il rispetto della imbarcazioni e molto esiste ma i nostri sono i primi a tutto ciò mettiamo in ordine a Morciano di Romagna».

Una delle carte portate a casa giovedì scorso dai veneti

Sono certa che questa volta saremo ascoltati». Dalle cooperative chiedono anche un dialogo diretto con i responsabili in Regione, invitandoli a Goro per un faccia a faccia con gli allevatori che sono pronti a spiegare il perché bisogna agire subito per non perdere il novellame.

Intanto il dialogo è aperto con la Capitaneria di Porto che oggi naturalmente vigilerà in mare e potrebbe procedere anche con i controlli alle imbarcazioni verificando le autorizzazioni. Sia sabato che domenica, la guardia di finanza ha fatto visita alle marinerie di Goro, Porto Garibaldi e Porto Levante (sulla sponda veneta) per un controllo generale a permessi e documenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

ANNARITA BOVA

Goro, si teme la rivolta sulle rive del Po: «Nessuno tocchi le nostre vongole»

Il Veneto ha autorizzato la raccolta di novellame. L' Emilia-Romagna no. E i pescatori insorgono Annarita Bova 06 Febbraio 2022 GORO. Mille e cinquecento pescatori, dalla sponda emiliano romagnola del Po di Goro, stanno guardando con attenzione a quella Veneta, pronti a mettere in campo ogni tipo di azione per 'difendere le nostre vongole'. La tensione è altissima, tanto che la sindaca di Goro Marika Bugnoli e il sindaco di Porto Tolle Roberto Pizzoli hanno già avvertito i prefetti e le forze dell' ordine. La bomba è scoppiata ieri mattina, quando è arrivata notizia che la Regione Veneto ha autorizzato la raccolta della semina alla foce del fiume e già da domani chi è in regola con i documenti può procedere. Due i problemi di non poco conto: i confini tra le due regioni in quell' area non sarebbero mai stati definiti e comunque la Regione Emilia-Romagna non ha ancora dato il via libera alle nostre cooperative per la raccolta. «Ci porteranno via tutto - il timore degli allevatori -. Qui è in ballo l' economia del territorio, se non saranno le istituzioni a fermarli, ci penseremo noi». IL DOCUMENTO Sempre ieri in tarda mattinata Chiara Bertelli, responsabile pesca Legacoop Estense; Vadis Paesanti, Federcoopesca Ferrara e Patrizia Masetti di

Agci Agrital settore ittico, hanno preparato e inviato un documento urgente indirizzato, tra gli altri, all' assessore regionale Alessio Mammi e ai consiglieri regionali Marco Fabbri e Marcella Zappaterra, chiedendo aiuto. «Siamo venuti a conoscenza del fatto che da lunedì le cooperative del Polesine inizieranno la campagna di raccolta del seme di vongola verace nel Po di Goro in seguito all' autorizzazione al prelievo concessa dalla Regione Veneto - si legge nella nota -. Come già segnalato e verificato agli uffici competenti, non c' è chiarezza in merito ai confini demaniali tra le due regioni nell' area in questione ed è dunque fondato il timore espresso dalle nostre cooperative che imbarcazioni venete si possano spingere anche in area emiliano romagnola». Inoltre, «non essendo stata concessa medesima autorizzazione alle cooperative che operano in Emilia Romagna, esiste un forte rischio che si creino delle tensioni tra le marinerie, dovute alle difficoltà di approvvigionamento del novellame e quindi da lunedì (domani, ndr) potrebbero esserci problemi più che reali di ordine pubblico». Sempre i presidenti delle cooperative chiedono dunque che i confini vengano definiti e resi evidenti anche attraverso l' utilizzo di appositi strumenti di segnalazione. Viene anche chiesto di sospendere il prelievo da parte degli addetti del Veneto finché la questione non sarà risolta. Al momento, «stando alle nostre



HOME CRONACA SPORT TEMPO LIBERO DOSSIER VIDEO ANNUNCI PRIMA

METEO: +9°C AGGIORNATO ALLE 09:41 - 06 FEBBRAIO

la Nuova Ferrara

NEWSLETTER LEGGI IL QUOTIDIANO SCOPRI DI PIÙ

Ferrara Cento Bondeno Copparo Argenta Portomaggiore Comacchio Goro Tutti i comuni Cer Q

CONTENUTO RISERVATO AGLI ABBONATI

Ferrara » Cronaca

ORA IN HOMEPAGE

Goro, si teme la rivolta sulle rive del Po: «Nessuno tocchi le nostre vongole»

06 Febbraio 2022

cartine, il loro tratto di competenza alla foce è molto piccolo: 10, al massimo 15 metri. Una zona ridicola, non ci stanno nemmeno le barche. Lo sconfinamento è scontato, anche perché loro dicono di avere altri numeri in mano». Sul porto c'è fermento, così come all'interno del Copego e nelle sedi delle cooperative. «Se entro domani sera (questa sera, ndr) la Regione Emilia Romagna non darà risposte e se soprattutto i veneti non verranno fermati, difenderemo quello che è nostro». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Annarita Bova

Saline, in arrivo due milioni di investimenti

Finanziati progetti per realizzare il nuovo 'Museo del governo delle acque' e riqualificare centro visite e torre di avvistamento

L' amministrazione comunale cervese prosegue con gli interventi di valorizzazione delle Saline e del recupero degli immobili a esse legati. Anche grazie alla spinta data dalla concessione per 50 anni, sono stati deliberati diversi progetti i quali richiederanno investimenti per oltre due milioni di euro.

Si parte con il 'Museo del governo delle acque' per una cifra stimata di un milione e 300mila euro L' intervento consiste nella valorizzazione di un immobile storico del 1890, nato con la funzione originaria di postazione di sorveglianza, in seguito è stato utilizzato come idrovara per la regolamentazione delle acque interne alla Salina. L' immobile, nelle disponibilità dell' amministrazione comunale, e i macchinari sono attualmente in disuso ed in decadenza. Al fine di valorizzare adeguatamente il complesso si darà avvio ad una azione di restauro e risanamento dell' immobile e dei macchinari trasformandolo in un museo fruibile dal pubblico.

Si tratterà - secondo il progetto - di un polo culturale, quindi, in grado di raccontare la storia della Salina e del delicato equilibrio fra uomo e ambiente attraverso la regimentazione delle acque. Si prevede il recupero strutturale dell' edificio, il restauro degli elementi interni, la sistemazione dell' area esterna, un adeguato collegamento con la Torre Esagonale ed il Centro Visite, la progettazione e la realizzazione del percorso museale con allestimenti, attrezzature, arredi, realizzazione contenuti informativi e multimediali.

Altri 900mila euro serviranno invece per l' intervento di rinnovo del Centro Visite delle Saline di Cervia tramite un adeguamento strutturale e la riqualificazione dell' area esterna. Situato all' ingresso del complesso delle Saline, il Centro Visite è un luogo di accoglienza turistica, di didattica ambientale, di sosta e ristoro. Si tratta di un immobile funzionante e tutt' ora utilizzato ma che ospita al suo interno un percorso didattico informativo datato e ritenuto non più adeguato.

Necessita, inoltre, di lavori di adeguamento del fabbricato e di sistemazione dell' area esterna, al fine di offrire una maggiore sinergia con i complessi collocati nelle immediate vicinanze e con i collegamenti ciclabili in corso di realizzazione che portano direttamente al centro di Cervia e all' anello ciclabile previsto attorno al perimetro della Salina stessa. Nell' immobile, di proprietà comunale, si procederà a un ammodernamento dell' impianto di riscaldamento, a interventi di manutenzione straordinaria degli infissi e dei servizi igienici, al restyling degli spazi interni del Centro Visite e dei percorsi di didattica ambientale, ai lavori di adeguamento del fabbricato e restyling area esterna.

Infine, 300mila euro sono il costo stimato per la realizzazione di una torre di avvistamento presso il Centro Visite.

Nello specifico, l' intervento consiste nella riqualificazione dell' attuale torre acquedotto presente nell' area antistante il Centro Visite da convertire in punto panoramico e di avvistamento sull' area protetta delle Saline mediante la realizzazione di un ascensore panoramico, di una passerella e la creazione di



<-- Segue

Acqua Ambiente Fiumi

spazi di osservazione.
Ilaria Bedeschi.

Acqua Ambiente Fiumi

L' allarme di Coldiretti

«Piove poco, coltivazioni a rischio E le mimose sono già fiorite»

Il caldo ha provocato il risveglio anticipato della natura, ma adesso si temono le gelate

La **siccità** avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. E l' agricoltura è in allarme. «La **siccità** mette a rischio le coltivazioni che - sottolinea Giulio Federici Direttore di Coldiretti Rimini - avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne infatti le mimose sono fiorite in grande anticipo da nord a sud del Paese sul tradizionale appuntamento della Festa della donna dell' 8 marzo ma il caldo ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con i mandorli che sono già fioriti in Sicilia e le coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall' annunciato ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno». «La **siccità** - rileva Giorgio Ricci Vicedirettore Coldiretti Rimini - è diventata la calamità più rilevante per l' agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all' anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l' Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d' acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l' 11% viene trattenuto».

...2 LUNEDÌ - 7 FEBBRAIO 2022 - IL RESTO DEL CARLINO

Rimini Il fenomeno

Siccità, danni per ambiente e agricoltura

Fiumi all'asciutto. I cambiamenti climatici stanno provocando anomalie pericolose, l'esperto: «Il quadro è destinato a peggiorare»

di Lorenzo Muccioli

Se il 2021 è stato per la nostra provincia l'anno più secco del 1938, il 2022 non è cominciato sicuramente sotto i migliori auspici. Anche nel Riminese torna a far capolino l'incubo della siccità. Fiumi e laghi a secco, piogge a singhiozzo, coltivazioni in sofferenza. Questo lo spettacolo tutt'altro che realistico in cui ci si può involtare da Cattolica a Bellaria, passando per Valmadrera e Miseglia. La siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. Come spiega Roberto Nanni, divulgatore scientifico e tecnico meteorologico di Ancona, «a fronte degli 830 miliardi di pioggia media annua calcolati sulla media 1961-2020», l'anno appena trascorso ha registrato un ammontare di quasi il 60% in meno di precipitazioni rispetto al 1986 con i suoi miseri 420 mm. In estrema sintesi, la carenza di precipitazioni che ha caratterizzato il 2021 si è attestata con dei valori di 5-6 volte più bassi del 1961, per un totale di piogge annue che nella città di Rimini hanno raggiunto a malapena i 350 mm (58%) con 66 giorni bagnati su una media di 83. Sebbene relativamente peggiori furono il 2011 (60%) e il 1988 (62%). Dati che rappresentano un campanello d'allarme da non sottovalutare. Quello che i riminesi stanno attraversando è un inverno secco e con poche precipitazioni, contraddittorio dalla perdurata stabilità meteorologica che, come rivela della medaglia, affligge con vistose anomalie sico-climatiche l'Appennino.

«Inoltre», continua Nanni, «le piogge sono tornate nella prima decade di gennaio a ripercuotersi imbracciando anche le coste. La buona notizia tuttavia si ferma qui. Infatti, evidenzia Nanni, per il nostro territorio «non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio». Vanno così a delinearsi scenari di «vicious idrologica e agricola tra il secco e il gelo». L'impatto sulla disponibilità delle differenz...

trazioni idriche del nostro territorio è evidente. Suchi sempre più secchi, spazzati da venti di Favonio, non fanno che peggiorare gli effetti, accagionando ulteriormente la poca umidità presente nei terreni agricoli. Ma soprattutto fanno a basso sui quali a risentire maggiormente: il Po, come i principali affluenti della nostra Regione, soffrono di diminuzioni notevoli dalle pontate d'acqua, con delle percentuali di rompingimento, in qualche caso, pari a minimi dell'ordine scorso. Invece as...

IL PROGETTO
Laghetti artificiali per avere più acqua

«Per risparmiare l'acqua, aumentare la capacità di irrorazione e incrementare la disponibilità di cibo per la famiglia è stato elaborato e proposto insieme ad Anò un progetto concreto immediatamente realizzabile e realizzabile nel Po» - afferma Guido Caracci Maini Palazzi, presidente di Coldiretti - un intervento strutturale reso necessario dai cambiamenti climatici caratterizzati dall'aumento di precipitazioni violente a lunghi periodi di assenza di acqua, lungo tutto il territorio nazionale. Il progetto - conclude - prevede la realizzazione di una rete di piccoli invasi con basso impatto paesaggistico e diffusi sul territorio, privilegiando il completamento e il recupero di strutture già presenti, progettualità già avviata e da avviare con procedure autorizzative non complesse, in modo da instradare velocemente il progetto e utilizzarne i risultati. «L'idea è di "cassare" laghetti che avevano l'acqua per distribuita in modo razionale ai cittadini, all'industria, all'agricoltura».

PREVISIONI
Non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio

«Inoltre», continua Nanni, «le piogge sono tornate nella prima decade di gennaio a ripercuotersi imbracciando anche le coste. La buona notizia tuttavia si ferma qui. Infatti, evidenzia Nanni, per il nostro territorio «non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio». Vanno così a delinearsi scenari di «vicious idrologica e agricola tra il secco e il gelo». L'impatto sulla disponibilità delle differenz...

L'allarme di Coldiretti
«Piove poco, coltivazioni a rischio E le mimose sono già fiorite»

Il caldo ha provocato il risveglio anticipato della natura, ma adesso si temono le gelate

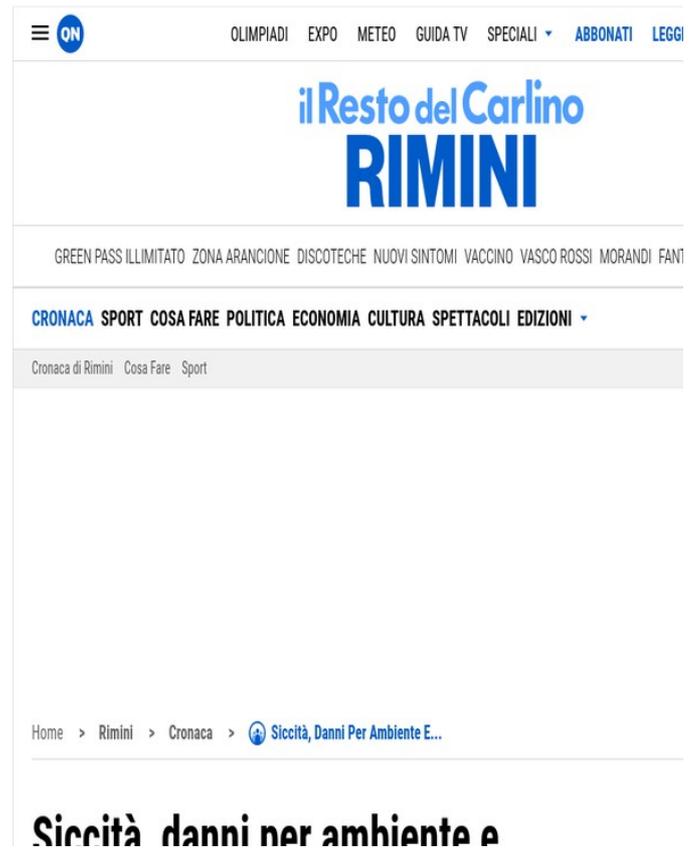
Le siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. E l'agricoltura è in allarme. «La siccità mette a rischio le coltivazioni che - sottolinea Giulio Federici Direttore di Coldiretti Rimini - avranno bisogno di acqua per crescere al risveglio vegetativo favorito da un inverno mite. Nelle campagne infatti le mimose sono già fiorite in grande anticipo da nord a sud del Paese sul tradizionale appuntamento della Festa della donna dell' 8 marzo ma il caldo ha provocato il "risveglio" anticipato della natura con i mandorli che sono già fioriti in Sicilia e le coltivazioni più vulnerabili ai danni provocati dall' annunciato ritorno del maltempo con repentine ondate di gelo notturno». «La siccità - rileva Giorgio Ricci Vicedirettore Coldiretti Rimini - è diventata la calamità più rilevante per l'agricoltura italiana con danni stimati in media in un miliardo di euro all'anno soprattutto per le quantità e la qualità dei raccolti. I cambiamenti climatici hanno modificato soprattutto la distribuzione sia stagionale che geografica delle precipitazioni anche se l'Italia resta un Paese piovoso con circa 300 miliardi di metri cubi d'acqua che cadono annualmente dei quali purtroppo appena l'11% viene trattenuto».

PNEUMATICI Discount
CATENE NEVE
ritiriamo catene usate
FORNITURE CATENE INGROSSO E DETTAGLIO
NOLEGGIAMO PNEUMATICI
Via delle Betulle 4/1 PESARO PU
Tel. 336 621060

Siccità, danni per ambiente e agricoltura

di Lorenzo Muccioli Se il 2021 è stato per la nostra provincia l'anno più secco dal 1958, il 2022 non è cominciato sicuramente sotto i migliori auspici. Anche nel Riminese torna a far capolino l'incubo della siccità. Fiumi e laghi a secco, piogge a singhiozzo, coltivazioni in sofferenza. Questo lo spettacolo tutt'altro che rassicurante in cui ci si può imbattere da Cattolica a Bellaria, passando per Valmarecchia e Valconca. La siccità avanza - anche in inverno - e si teme per la primavera. Come spiega Roberto Nanni, divulgatore scientifico e tecnico meteorologo di Ampro, "a fronte degli 830 millimetri di pioggia media annui calcolati sulla media 1991-2020", l'anno appena trascorso ha registrato "un ammanco di quasi il 60% riuscendo addirittura a spodestare il 1988 con i suoi miseri 420 mm. In estrema sintesi, la carenza di precipitazioni che ha caratterizzato il 2021 si è attestata con dei valori di 5-6 volte più bassi dal 1961, per un totale di piogge annue che nella città di Rimini hanno raggiunto a malapena i 350 mm (-58%) con 66 giorni bagnati su una media di 83. Sebbene relativamente peggio fecero il 2011 (65) e il 1988 (62)". Dati che rappresentano un campanello d'allarme da non sottovalutare. Quello che i riminesi stanno attraversando è "un

inverno secco e con poche precipitazioni, contraddistinto dalla perdurata stabilità meteorologica che, come risvolto della medaglia, affligge con vistose anomalie idro-climatiche l'Appennino quanto le pianure". In Romagna, a dire il vero, la situazione è leggermente meno critica rispetto ad altre zone d'Italia, "grazie alle piogge e a qualche nevicata che, come una manna, sono tornate nella prima decade di gennaio a ripresentarsi imbiancando anche le coste". Le buone notizie tuttavia si fermano qui. Infatti, evidenzia Nanni, per il nostro territorio "non sono previsti miglioramenti per buona parte del mese di febbraio". Vanno così a delinearsi scenari di "siccità idrologica e agricola tra il severo e il grave. L'impatto sulla disponibilità delle differenti risorse idriche del nostro territorio è evidente. Suoli sempre più secchi, 'spazzati' dai venti di favonio, non fanno che peggiorare gli effetti, asciugando ulteriormente la poca umidità presente nei terreni agricoli. Ma soprattutto fiumi e bacini sono quelli a risentirne maggiormente: il Po, come i principali affluenti della nostra Regione, soffrono di diminuzioni notevoli delle portate d'acqua, con delle percentuali di riempimento, in qualche caso, pari ai minimi dell'estate scorsa. Inverno assente anche in Appennino con più della metà del manto nevoso mancante all'appello, mantenuto difficilmente in 'vita' dai cannoni sparaneve a causa delle temperature elevate". Nanni mette in guardia da quelle che potrebbero essere le possibili ripercussioni: "dapprima sul turismo invernale (già pesantemente condizionato dalla pandemia), sui rincari dei prodotti ortofrutticoli, e, nella



The screenshot shows the website interface for 'il Resto del Carlino RIMINI'. At the top, there are navigation links for OLIMPIADI, EXPO, METEO, GUIDA TV, SPECIALI, ABBONATI, and LEGGI. Below the site logo, there is a horizontal menu with categories like GREEN PASS ILLIMITATO, ZONA ARANCIONE, DISCOTECHE, NUOVI SINTOMI, VACCINO VASCO ROSSI, and MORANDI FANT. A secondary menu includes CRONACA, SPORT, COSA FARE, POLITICA, ECONOMIA, CULTURA, SPETTACOLI, and EDIZIONI. The breadcrumb trail at the bottom of the page reads: Home > Rimini > Cronaca > Siccità, Danni Per Ambiente E...

malaugurata ipotesi che avvenga un peggioramento del livello di invaso di Ridracoli assieme alla carenza delle rispettive falde di conoide, con delle ricadute sulla ricettività estiva. Un' **emergenza** che rischia di replicare lo stesso copione del biennio precedente: contraddistinto da inverni particolarmente miti e avari di precipitazioni" conclude l' esperto. © Riproduzione riservata.

LORENZO MUCCIOLI